

ARTE. Lunedì lezione per il lancio della Fondazione Bonotto

Yoko Ono futurista a Venezia al centro poesie sperimentali

Lunedì a Venezia, in occasione del lancio della Fondazione Bonotto, che si presenta come la «più importante collezione in Europa di artisti Fluxus», cioè pittura, scultura, danza, musica, poesia, teatro, tecnologia, «e poesia sperimentale», Yoko Ono, vedova di John Lennon, parlerà all'università di architettura IUAV del futurismo italiano e inaugurerà alle 18,30 una sua installazione, intitolata *I'll be back*, che si potrà visitare fino al 28 giugno a Palazzo Badoer. Il palazzo nel

sestriere di San Polo ospiterà dalle 19 anche la performance di Gianni Emilio Simonetti *A dream hour with Yoko Ono*.

«Ho visto la mostra sul Futurismo l'anno scorso alla Tete Modern di Londra», dice Yoko Ono, «e subito mi è balzato agli occhi il *Manifesto del Futurismo*. «Vogliamo cantare l'amore del pericolo, l'energia e la fierezza. Coraggio, audacia e rivolta saranno gli elementi essenziali della nostra poesia...» Gli occhi mi si sono riempiti di lacrime tanto da

non riuscire più ad andare avanti a leggere... Coraggio, audacia, rivolta... Dove sono finite? Una volta le avevamo. Era il rock».

Luigi Bonotto, imprenditore collezionista che inaugura la sua fondazione veneziana, è un personaggio nel mondo dell'arte contemporanea: giocatore a scacchi con Duchamp («ho perso») amico di artisti come Cage, Beuys, Corner, Nam June Paik, Spoerri, Chiari e Simonetti, che intervorrà con la sua performance. ●



Yoko Ono e Filippo T. Marinetti

